

Uguaglianze e differenza: incontro con le "Argonaute"

SONDRIO (llc) «Il pensiero delle donne: dalle uguaglianze alla differenza» è stato il tema della serata promossa dall'associazione "Argonaute" lo scorso 16 marzo. Relatrice la professoressa di filosofia Mariella Londoni: «Parlare di femminismo non è facile - spiega subito Mariella -. E' un termine difficile da usare, poiché evoca fantasmi di lotta fra i sessi e di scontri irriducibili con gli uomini, ma se togliamo lo stereotipo della parola vediamo un movimento teso a liberare la donna nella sua veste di ancella devota». Nel suo significato più autentico "femminismo" non è altro che un movimento politico culturale che rivendica l'emancipazione delle donne dalle condizioni di inferiorità giuridica e sociale e la loro liberazione dai condizionamenti imposti dai predominanti modelli maschili nelle relazioni fra i sessi, ricercando e valorizzando la specifica identità femminile. L'anno d'avvio di questo movimento è il 1792, in Francia, con Olimpia De Gouges, che pone il problema dell'esclusione delle donne dai diritti di cittadinanza. Sono impregnati di pensieri di libertà gli articoli della De Gouges, che dice: «La donna ha il diritto di salire sul patibolo, essa deve avere pure quello di salire sul podio», e «la libera comunicazione dei pensieri e delle opinioni è uno dei diritti più preziosi per la donna poiché questa libertà assicura la legittimità dei padri verso i figli. Ogni cittadina può dire liberamente, io sono la madre di un figlio vostro, senza che un pregiudizio barbaro la forzi a nascondere la verità». Sempre nello stesso anno Mary Wollstonecraft scrive la rivendicazione dei diritti del-

le donne, convinta che la donna possa contribuire in maniera pari all'uomo al progresso della storia e in maniera superiore all'uomo alla moralizzazione della società. Questa costellazione di idee viene continuata e approfondita nel corso dell'Ottocento. In particolare si ricorda la prima ondata di battaglie per il suffragio, voto alle donne e accesso alle libere professioni. Solo nei primi del Novecento la parità viene formalmente raggiunta in pochi paesi come Unione Sovietica, Gran Bretagna, Stati Uniti, ma nella pratica rimane ancora molta diversificazione e le differenze di ruolo sociale fra uomini e donne non sono affatto cancellate. Durante la serata si è ricordata la grande scrittrice Virginia Woolf, che scrive sulle condizioni femminili con "Una stanza tutta per sé" nel 1929 e le "Tre Ghinee nel 1938". Inoltre il nuovo messaggio di Simone De Beauvoir che pubblica nel 1949 il celebre libro "Il secondo sesso", nel quale si interroga e si risponde alla domanda del perché la donna è storicamente subordinata all'uomo. Per la De Beauvoir è la donna stessa che si mette nella condizione di vittima, complice di una cultura di sottomissione che in qualche modo accetta passivamente. La vera liberazione della donna può avvenire quando tutte le donne prendono coscienza che nessuno individuo è inferiore ad un altro. L'eguaglianza è un principio che nasce da una mente che si libera totalmente da ogni condizionamento. E fra il 1960 e il 1980 si sviluppa il femminismo radicale che porta rivendicazioni in molti paesi del mondo e apre il dibattito tuttora aperto sull'identità femminile e maschile.